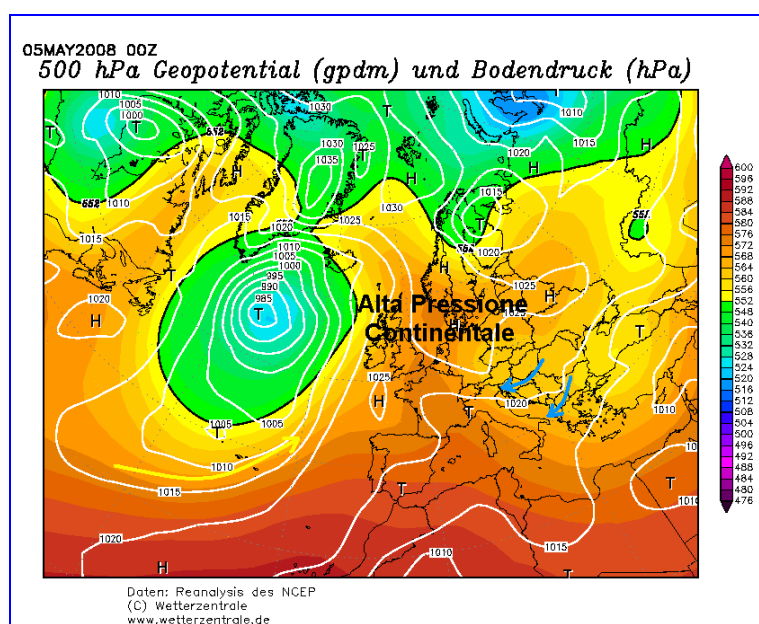


MAGGIO 2008: L'ATLANTICO TORNA IN CATTEDRA!

L'ultimo mese della primavera chiude una stagione che si piazza al diciottesimo posto tra le più piovose negli ultimi due secoli in Italia. Sull'insieme del territorio nazionale, infatti, secondo i dati dell'ISAC-CNR si registra un surplus pluviometrico pari al 35% rispetto alla media. Questo lo dimostra anche lo stato di salute dei grandi laghi prealpini del Nord, ad appena una decina di centimetri dai loro massimi storici. Sotto il profilo termico, il trimestre primaverile si è dimostrato piuttosto mite ovunque, con uno scarto medio di $+1,09^\circ$ rispetto alla norma (punte fino a $+1,5^\circ$ su Puglia e Basilicata), il diciassettesimo più caldo dal 1800 ad oggi.

I decade maggio 2008: clima tardo-primaverile, asciutto.



Geopotenziali a 500 hPa e pressione al suolo, lunedì 5 maggio 2008. Un vasto promontorio anticiclonico ricopre buona parte dell'Europa, mentre s'allontana verso Ovest una profonda saccatura Nord Atlantica. Nel frattempo, aria instabile, attivata da una goccia fredda sul Mar Nero, sfiora i settori adriatici della nostra Penisola.

L'inizio del nuovo mese propone un netto cambio circolatorio rispetto ad aprile. Una forte anomalia anticiclonica, innescata dalle depressioni che dominano l'Atlantico, interessa gran parte d'Europa, alle prese con temperature quasi estive in molti paesi, e tempo complessivamente asciutto, anche se non sempre soleggiato. A Ovest, il contrasto fra l'aria fresca Nord-atlantica e quella più mite sub-tropicale determina lo sviluppo di ammassi nuvolosi importanti, associati a delle piogge su Penisola Iberica e coste algerine. A Est, altra aria fresca affluisce, questa volta, dalla Russia, lambendo le Regioni Adriatiche italiane e quelle di Nord-Est, interessate da qualche fenomeno lunedì 5. Le piogge hanno riguardato, in particolare, il Sud, influenzato dal movimento verso Est della depressione formatasi sul Mediterraneo Occidentale, mentre il Nord ha visto qualche temporale su

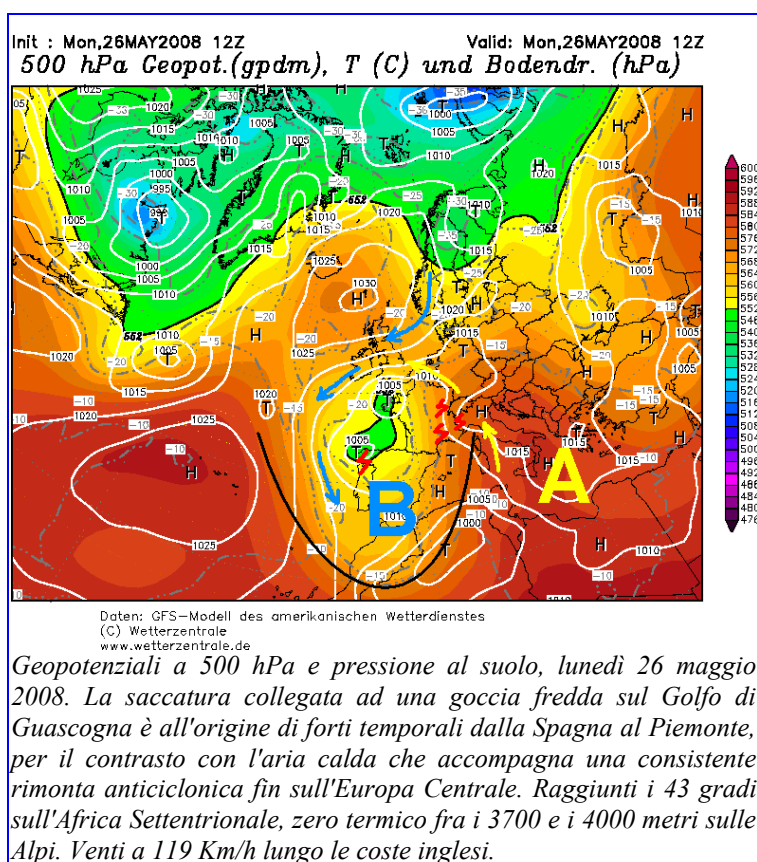
Alpi e Prealpi sabato 10. Le temperature sono state, complessivamente, di 1 grado oltre la media nazionale (NOAA 1968-96 + Synop Aeronautica militare 1961-90), con uno scarto di quasi $+2^\circ$ al Nord-Ovest, di $+1^\circ$ al Nord-Est, di $+0,8^\circ$ sulle Centrali Tirreniche, di $+0,5^\circ$ al Sud. Più fresco l'Adriatico, dove l'anomalia è stata di appena $+0,3^\circ$. La subsidenza anticiclonica, determinata dagli elevati geopotenziali in quota, ha portato il primo caldo stagionale al Centro-Nord e sulla Valpadana, con $+27,9^\circ$ a Firenze, $+27,7^\circ$ a Treviso venerdì 9, mentre i venti, prevalentemente anti-zonali e poveri d'umidità, hanno mantenuto bassa la probabilità di precipitazioni.

Il decade maggio 2008: temperature nella media, molte piogge al Centro-Nord.

Domenica 11, l'aria calda richiamata dall'alta pressione europea raggiunge la Penisola Scandinava ($+25,3^\circ$ a Stoccolma, $+23,3^\circ$ a Helsinki), mentre la depressione atlantica avanza verso il Mediterraneo Centrale, determinando piogge copiose sulla Spagna (136 mm a Barcellona). Nella terza settimana, un profondo vortice sul Nord Europa determina il ritorno a condizioni tardo-invernali su Scandinavia, Polonia e Repubbliche Baltiche (-8° in Svezia giovedì 15). Prosegue il

caldo estivo sull'Europa (+28°/+29° in Belgio e in Germania) e sull'Italia Settentrionale (nel Padovano, +29,2° a San Martino di Lupari, Milano +28°, Verona +27,6°, Bolzano +27,2°), mentre al Sud difficilmente si raggiungono i 23 gradi. Il contrasto fra le correnti miti sub-tropicali e i venti freschi atlantici generano forte maltempo sulla Francia il giorno 16, talvolta associato a fenomeni estremi (grandinate e trombe d'aria). L'indomani, un intenso peggioramento si abbatte sul Centro-Nord Italia, portando quantitativi pluviometrici ingenti su molte regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna). Lo spostamento della depressione verso il Mediterraneo (ciclogenesi italiana) promuove una rimonta sub-tropicale calda verso i paesi dell'Est Europeo, mentre al Nord prevale un'anomalia barica negativa (SCAND-), foriera di freddo e diffuse nevicate. In Italia, le temperature sono risultate circa nella media, con scarti lievemente positivi solamente al Nord (+0,6° su Alto Piemonte e Val d'Aosta, +0,3° sulle Alpi Centro-Orientali e sulla Sardegna Nord-Occidentale), negativi al Sud (-0,4°).

III decade maggio 2008: calda e piovosa.



Situazione non dissimile rispetto a quella osservata nello step precedente. Persiste il blocco anticiclonico esteso dalla Groenlandia fin verso l'Europa Centrale, lungo il cui bordo meridionale si muovono le perturbazioni atlantiche. Il flusso è così costretto a deviare in direzione SE verso la Penisola Iberica, attivando correnti miti (Libeccio e Scirocco) sulla nostra Penisola. Mentre il Sud fa i conti con un'eccezionale ondata di caldo estivo, saggiando temperature record, il Nord-Ovest è alle prese con piogge alluvionali, anche a carattere temporalesco, per il contrasto fra l'aria sub-tropicale e quella più fresca atlantica. Nel frattempo, fa molto caldo anche sull'Europa Centrale (diffuse punte di +5°/+7° oltre la media su Germania Centro-Meridionale, Svizzera Nord-Orientale, Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia, picchi superiori ai +7° in Austria); fresco su Spagna e Portogallo.

In virtù del poderoso richiamo prefrontale durante la terza decade, le temperature sono risultate più alte della media mensile su tutto il territorio nazionale, facendo registrare un'anomalia positiva di +1,53° rispetto a quella riferita al trentennio 1961-90. Sulle Regioni Settentrionali, gli scarti hanno oscillato fra +1,3° e +1,5°, fra +1,1° e +1,2° al Centro, mentre al Sud, sulla Sicilia ed in Sardegna sono stati, rispettivamente, di +1,0°, +1,3° e +1,4° (media NOAA + Clino 1968-96). Il mese si è rivelato il ventitreesimo più caldo della serie storica ISAC-CNR degli ultimi 208 anni. Le precipitazioni, molto abbondanti al Nord dalla seconda e per tutta la terza decade, hanno chiuso il bilancio in forte surplus sulle Alpi, e dal Tirreno alla Sardegna (50-100% di pioggia in più). Ha piovuto meno del normale, invece, in Sicilia, Calabria e Puglia (-50%); leggermente sottomedio la fascia adriatica ed il Centro-Sud (Campania e Basilicata). Tuttavia, causa la distribuzione anomala delle precipitazioni, esse sono risultate oltre la media appena dell'8% sull'insieme del territorio.

A livello europeo, molto piovose sono risultate il settore occidentale fino all'Inghilterra Meridionale, e la Bielorussia. Siccità, invece, su quasi tutta l'Europa Centrale ed Orientale, e gran parte della Scandinavia, con temperature oltre la media. Differenze superiori ai 3 gradi hanno riguardato la Germania Occidentale, l'Austria, il Belgio, la Francia Settentrionale. Più fresca del normale la Penisola Iberica.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti